



# **RASSEGNA STAMPA FIRMA DELLA PREINTESA DEL CCNL SANITÀ PUBBLICA 2025-2027**



**Contratto Sanità: Uil Fp, obiettivo utilizzare subito risorse già disponibili**

**'Per ridurre distanza tra loro stanziamento e effettivo riconoscimento nelle buste paga'**

(ANSA) - ROMA, 29 LUG - "La Uil Fp ha sottoscritto l'ipotesi di rinnovo del contratto della Sanità pubblica per il triennio 2025-2027. L'accordo consente di anticipare e rendere disponibili già nel 2026 le risorse stanziare per l'intero triennio, senza attendere la conclusione della sua vigenza. È questo uno degli obiettivi prioritari della Uil Fp: utilizzare subito le risorse già disponibili e ridurre la distanza tra il loro stanziamento e l'effettivo riconoscimento nelle buste paga delle lavoratrici e dei lavoratori". Lo dichiara Rita Longobardi, Segretaria generale della Uil Fp. "Il tempo è salario: gli incrementi contrattuali non possono arrivare con anni di ritardo, quando il loro valore è già stato eroso dall'inflazione" afferma Longobardi, che prosegue: "Il contratto introduce anche rilevanti novità normative: il miglioramento del sistema indennitario, degli incarichi organizzativi e delle progressioni economiche; l'avvio di un percorso di valorizzazione del personale amministrativo e tecnico; strumenti aggiuntivi per la conciliazione tra vita e lavoro e per il benessere psicofisico; l'introduzione di nuovi profili professionali, tra cui la figura dell'autista soccorritore e quella del disability manager; la disciplina dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro. Si tratta di innovazioni importanti, che aggiornano il contratto rispetto ai cambiamenti organizzativi, professionali e tecnologici in atto nel Servizio sanitario nazionale".

"Ora occorre difendere il valore netto degli aumenti ottenuti attraverso la contrattazione. Chiediamo che la detassazione del salario accessorio prevista per il 2026 venga confermata anche per il 2027, elevando l'importo agevolabile e riducendo l'aliquota applicata, per avvicinarla a quella prevista nel settore privato. È necessario intervenire anche sul peso delle addizionali regionali e comunali all'Irpef, che in molti territori assorbono una parte significativa degli incrementi contrattuali" continua la segretaria. "La battaglia della Uil è chiara: non basta aumentare le retribuzioni lorde. Bisogna fare in modo che una quota sempre maggiore delle risorse conquistate con i rinnovi contrattuali rimanga realmente nelle buste paga delle lavoratrici e dei lavoratori", conclude. (ANSA).

29/07/2026 16:18

**quotidianosanità.it**  
Quotidiano online di informazione sanitaria



quotidianosanità.it

## Uil Fp : "Anticipare le risorse già disponibili è un nostro obiettivo"

"La UILFP ha sottoscritto l'ipotesi di rinnovo del CCNL della Sanità pubblica per il triennio 2025-2027. L'accordo consente di anticipare e rendere disponibili già nel 2026 le risorse stanziate per l'intero triennio, senza attendere la conclusione della sua vigenza. È questo uno degli obiettivi prioritari della UILFP: utilizzare subito le risorse già disponibili e ridurre la distanza tra il loro stanziamento e l'effettivo riconoscimento nelle buste paga delle lavoratrici e dei lavoratori". Lo dichiara Rita Longobardi, Segretaria generale della UILFP.

"Il tempo è salario: gli incrementi contrattuali non possono arrivare con anni di ritardo, quando il loro valore è già stato eroso dall'inflazione" afferma Longobardi, che prosegue "Il contratto introduce anche rilevanti novità normative: il miglioramento del sistema indennitario, degli incarichi organizzativi e delle progressioni economiche; l'avvio di un percorso di valorizzazione del personale amministrativo e tecnico; strumenti aggiuntivi per la conciliazione tra vita e lavoro e per il benessere psicofisico; l'introduzione di nuovi profili professionali, tra cui la figura dell'autista soccorritore e quella del disability manager; la disciplina dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro. Si tratta di innovazioni importanti, che aggiornano il contratto rispetto ai cambiamenti organizzativi, professionali e tecnologici in atto nel Servizio sanitario nazionale".

"Ora occorre difendere il valore netto degli aumenti ottenuti attraverso la contrattazione. Chiediamo che la detassazione del salario accessorio prevista per il 2026 venga confermata anche per il 2027, elevando l'importo agevolabile e riducendo l'aliquota applicata, per avvicinarla a quella prevista nel settore privato. È necessario intervenire anche sul peso delle addizionali regionali e comunali all'Irpef che in molti territori assorbono una parte significativa degli incrementi contrattuali" continua la Segretaria generale, che conclude "La battaglia della Uil è chiara: non basta aumentare le retribuzioni lorde. Bisogna fare in modo che una quota sempre maggiore delle risorse conquistate con i rinnovi contrattuali rimanga realmente nelle buste paga delle lavoratrici e dei lavoratori".

*Firmato ieri il nuovo contratto collettivo per il triennio 2025-2027 tra l'Aran e i sindacati*

# Sanità, in busta paga 209€ in più

## *L'accordo vale 1,5 miliardi e coinvolge 592 mila addetti*

DI ALBERTO MORO

**P**er i 592.638 dipendenti del Servizio sanitario nazionale ci sarà un incremento medio complessivo a regime di 209 euro lordi mensili, una cifra che sale a 240 euro per il personale infermieristico, con il riconoscimento di arretrati che al 31 ottobre 2026 ammonteranno mediamente a 1.226 euro per l'intero comparto e a 2.300 euro per gli infermieri. L'operazione poggia su uno stanziamento di 1 miliardo e 537 milioni di euro a regime dal 1° gennaio 2027, segnando un incremento percentuale del 7,76% sull'intero triennio.

Sono queste le cifre del nuovo contratto collettivo della sanità pubblica per il triennio 2025-2027 firmato definitivamente ieri dall'Aran e da tutti i sindacati.

Il nuovo assetto contrattuale introduce innovazioni per valorizzare il lavoro di infermieri, tecnici e personale amministrativo. Oltre alle risorse ordinarie, l'accordo mette in campo 445 milioni di euro per l'indennità di specificità infermieristica, 193 milioni per la tutela del malato e 35 milioni per il personale che opera nei servizi di pronto soccorso. Per questi ultimi, l'indennità specifica cresce di 100 euro mensili per compensare il forte disagio operativo. Un capitolo d'avanguardia è rappresentato dalla disciplina dell'intelligenza artifi-

ciale, regolata per la prima volta con un intero titolo contrattuale. Le aziende sanitarie devono ora fornire informative preventive sull'uso di algoritmi che influenzano il rapporto di lavoro e vige il divieto di affidare a sistemi automatizzati decisioni con effetti giuridici senza un intervento umano effettivo.

L'ordinamento professionale viene aggiornato con la creazione di figure specialistiche come l'esperto in cybersicurezza, l'autista soccorritore e il disability manager. Viene inoltre valorizzato il merito attraverso un sistema di incarichi che possono raggiungere importi fino a 3.500 euro. Sul fronte del welfare, il contratto introduce 2 giorni di ferie aggiuntivi per i neoassunti e rafforza il diritto allo studio con 150 ore fruibili anche durante i tirocini. Si amplia anche la tutela per i malati oncologici e vengono estesi i riposi solidali per assistere familiari o per i professionisti vittime di aggressioni. L'accordo definisce anche il lavoro a distanza e garantisce il riconoscimento dell'orario effettivo durante i periodi di malattia, oltre a prevedere una clausola di monitoraggio a luglio 2027 per verificare la tenuta dei salari rispetto all'inflazione reale.

Il Ministro per la Pa Paolo Zangrillo ha sottolineato il valore politico dell'operazione dichiarando che «chi cura il Paese, merita cura» e precisando che «questo risultato straordinario è

l'esempio di come questo Governo abbia reso la continuità contrattuale un impegno strutturale». Antonio Nadeo, presidente dell'Aran, ha evidenziato l'efficienza del sistema rilevando che «rinnovare i contratti del pubblico impiego entro il periodo di vigenza dimostra che il sistema della contrattazione collettiva pubblica può funzionare in modo ordinato e tempestivo» e aggiungendo che «la responsabilità di chi decide non può essere delegata a un algoritmo».

Dalla parte dei sindacati, Roberto Chierchia della Cisl Fp ha affermato che «vince la linea della responsabilità» ricordando come «per la prima volta nel comparto sanità un contratto nazionale viene sottoscritto in piena vigenza». Rita Longobardi della Uil Fp ha invece posto l'accento sulla tempestività spiegando che «il tempo è salario» e che «gli incrementi contrattuali non possono arrivare con anni di ritardo, quando il loro valore è già stato eroso dall'inflazione». Andrea Bottega del Nursind ha spiegato che «le maggiori tutele normative che migliorano il profilo professionale dell'infermiere hanno alla fine orientato la nostra decisione a favore della sottoscrizione», pur lamentando che «le reali esigenze dei professionisti più disagiati sono state sacrificate sull'altare di una distribuzione a pioggia di risorse».

**SANITÀ**

**Ok al contratto, 240 euro  
in più agli infermieri**

Firmato il contratto del comparto Sanità per oltre 592mila dipendenti. L'accordo prevede un incremento medio a regime di 209 euro lordi al mese, che sale a 240 euro per gli infermieri. — a pagina 6

# Sanità, ok al contratto Già rinnovati tutti i comparti della Pa

**Pubblico impiego.** Intesa all'unanimità, 240 euro in più agli infermieri  
Il ministro Zangrillo: «Risultato unico nella storia della Repubblica»

**Gianni Trovati**

ROMA

Con l'accordo raggiunto ieri tra l'Aran e tutti i sindacati presenti al tavolo sul contratto 2025/27 dei 593mila tra infermieri, tecnici e amministrativi della sanità, l'agenzia negoziale del pubblico impiego guidata da Antonio Naddeo ha completato i negoziati su tutti i comparti del pubblico impiego nel triennio in corso. È la prima volta che accade, e l'inedito è sottolineato dal ministro per la Pa Paolo Zangrillo come «risultato unico nella storia della Repubblica». «Vogliamo portare avanti la valorizzazione economica del personale nella prossima legge di bilancio», rilancia il ministro della Salute Orazio Schillaci.

Anche nella sanità si sono infatti realizzate le due condizioni che hanno permesso il record di questa tornata, attesa ora ai rinnovi per i dirigenti che dovrebbero essere firmati nei prossimi mesi. Una dotazione preventiva e completa dei fondi (quasi 2,3 miliardi fra le risorse contrattuali, 1,537 miliardi, e quelle aggiuntive per le indennità), dettata dalla riforma del Patto Ue che ha imposto di finanziare in anticipo le spese obbligatorie, e un'ampia condivisione sindacale che ha portato all'ennesimo accordo all'unanimità (nelle Funzioni centrali solo l'Usb non ha firmato) do-

po un 2022/24 assai più complicato. «Rinnovare i contratti entro il triennio di vigenza e non anni dopo la scadenza dimostra che il sistema della contrattazione collettiva pubblica può funzionare in modo ordinato e tempestivo», chiosa Naddeo.

L'intesa, che ora andrà come di prassi all'esame di Ragioneria generale e Corte dei conti prima del via libera definitivo, si traduce in effetti economici differenziati a seconda delle categorie di personale, per effetto dell'articolato panorama di indennità che caratterizza il comparto.

Per gli infermieri, il gruppo più numeroso che copre circa il 45% dei dipendenti del servizio sanitario nazionale, gli aumenti medi a regime si attestano a 240 euro lordi al mese. Sull'ipotesi, probabile, di una firma definitiva entro i primi di ottobre per manifestare l'impatto economico del contratto a partire dalle buste paga di novembre, agli infermieri arriverebbe un arretrato da 2.400 euro, relativo al 2025 e ai primi 10 mesi del 2026 non coperti dal rinnovo. Per il complesso del personale la media degli aumenti si attesta invece a 209 euro al mese, e gli arretrati non superano quota 1.226 euro. Sul triennio, le buste paga crescono del 7,76%.

«Gli aumenti salariali superano l'inflazione», rivendica il segretario generale della Fp Cgil Federico

Bozzanca. Per il suo omologo della Cisl Fp, Roberto Chierchia, «vince la linea della responsabilità, con due rinnovi in nove mesi». «Il tempo è salario - riassume la segretaria generale della Uil Fp Rita Longobardi - , gli incrementi contrattuali non possono arrivare con anni di ritardo quando il loro potere d'acquisto è già stato eroso» dalla risalita dei prezzi. L'accordo porta la firma anche di Nursind, che con il segretario nazionale Andrea Bottega critica però la spinta ad «appiattire il salario accessorio attribuendo a tutti i ruoli e profili lo stesso valore». Il riferimento è al mancato riconoscimento dell'indennità di disagio al personale del pronto soccorso, perché già titolare di una voce specifica in busta paga, che insieme ad alcuni nodi organizzativi su turni e riposi ha occupato le discussioni fino all'ultimo.

In ogni caso, l'intesa chiude un round di trattative durato solo tre mesi, in linea con i tempi accelerati seguiti dagli altri comparti. E dal modello seguito nelle Funzioni centrali e poi negli altri rami della Pa arrivano molti dei nuovi contenuti ordinamentali del contratto della sanità. Che contempla il sistema di tutele sull'uso dell'intelligenza artificiale, il pagamento delle indennità nei giorni di ferie, i due giorni di ferie aggiuntive per cancellare la penalizzazione dei neoassunti, e la verifica a luglio 2027 su eventuali disallineamenti intervenuti fra l'inflazione e le retribuzioni di fatto. Su misura della sanità

sono invece altri inediti, come l'introduzione del Disability Manager per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo riguarda  
593 mila dipendenti  
Schilacci: «Avanti  
con la valorizzazione  
in legge di bilancio»